

**CAM**

CENTRO ANALISI MONZA

**Data**  
**Pubblicazione**  
**Frequenza**18 giugno 2013  
amando.it  
quotidiano

## Rassegna Stampa

### Test prenatale per la Sindrome di Down

*Arriva Harmony, un test prenatale creato negli Stati Uniti per scoprire in modo non invasivo i rischi di malattie cromosomiche.*

*Di Francesca Ferrandi*



**Un test prenatale capace di scoprire il rischio di malattie cromosomiche** senza avere rischi? Esiste, si chiama **Harmony** e da marzo è prescrivibile in Italia, nel Centro Analisi di Monza. Il test sostituisce i più rischiosi esami della villocentesi e dell'amniocentesi. Ci sono però alcuni dettagli non a norma, che rendono il test ancora inattendibile.



#### **Cos'è?**

«Il test prenatale Harmony – leggiamo sul sito del CAM Centro Analisi di Monza - è **un esame non invasivo e privo di rischi eseguito su sangue materno**, che analizza il rischio di trisomie fetali più comuni e aneuploidie X, Y in gravidanze dalla decima settimana in poi».

Insomma, un test che consiste in una semplice analisi del plasma materno e grazie al quale **si possono rintracciare le anomalie cromosomiche del feto più comuni** – come Sindrome di Down, Sindrome di Edwards e Sindrome di Patau - senza dover ricorrere ad esami più invasivi come villocentesi e amniocentesi.

Il test è stato studiato e prodotto dall'azienda statunitense Ariosa Diagnostics e il suo prezzo è compreso tra i 795 e i 900 dollari. In Italia il test è disponibile dal mese di marzo e **il CAM di Monza è per ora l'unico centro italiano in cui è possibile effettuarlo**. Attualmente è però disponibile solo per le donne ad alto rischio di età superiore ai 35 anni.

«Grazie a questo test – ha affermato Marianna Andreani, specialista in ostetricia e ginecologia del Fetal Medicine Foundation - **l'amniocentesi andrà scomparendo** e sarà limitata a chi presenta una positività a questo test o una storia familiare che rende la gravidanza a rischio».



### **I contro**

Ilfattoquotidiano.it ha compiuto un'indagine sul test prenatale Harmony, mettendone in evidenza alcuni difetti. Primo fra tutti, la **presenza di molti falsi positivi**, cioè di test che diagnosticano un'anomalia che in realtà non si presenta alla nascita del bambino. Questo dato renderebbe il test incapace di prevedere la presenza di una malattia cromosomica; per questo alcuni membri dell'American College of Medical Genetics and Genomics hanno proposto di **considerare il test come valutativo dei rischi, non come diagnostico**.

Il secondo neo riscontrato nell'Harmony Test è la **mancanza d'approvazione della Food and Drug Administration**, l'agenzia statunitense che si occupa della sicurezza dei farmaci. Inoltre, il test prenatale **non reca sulla confezione il marchio CE** che serve a certificare la validità del farmaco in Europa.

Forse, prima di parlare di un test miracoloso, bisognerebbe risolvere queste semplici “facende burocratiche” ad esso legate.